



6 Industria e servizi

Ufficio di statistica
Stabile Torretta
CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16 dfe-ustat.cds@ti.ch
Fax +41 (0)91 814 64 19 www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 4 giugno 2007

Indagine congiunturale commercio al dettaglio: aprile e I trim. 2007

Buon avvio

L'anno del commercio al dettaglio ticinese ha preso avvio con un trimestre tutto sommato positivo, anche se frutto prevalentemente del buon andamento del comparto alimentare. Il non food ha infatti proposto un quadro in chiaroscuro.

Buone le prospettive per i prossimi mesi per quanto attiene alla cifra d'affari; stabile dovrebbe invece risultare l'occupazione.

Commercio al dettaglio

I primi mesi del 2007 fanno segnare risultati incoraggianti presso i negozi ticinesi. A fronte di un afflusso di clienti in crescita annua, la cifra d'affari ha evidenziato un +4,9% in gennaio, +1,0% in febbraio e un +1,2% in marzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Malgrado gli utili siano rimasti sugli stessi livelli dell'ultimo quarto dell'anno scorso, la situazione degli affari in aprile è stata giudicata buona dal 41% degli intervistati, soddisfacente dal 42% e insoddisfacente da solo il 17%. L'occupazione è cresciuta rispetto ad un anno prima dell'1,4% ed è giudicata quasi all'unanimità adeguata al fabbisogno.

Le prospettive espresse in aprile per i secondi tre mesi dell'anno segnalano un ulteriore incremento annuo della cifra d'affari, mentre un effettivo di occupati che dovrebbe rimanere per i più invariato, anche se il saldo è lievemente a favore di chi ne prospetta una riduzione (-11). A sei mesi, un terzo degli intervistati è ottimista circa l'andamento degli affari, mentre il 60% ritiene non varierà, pochi i pessimisti.

Food

A fronte di un afflusso di clienti in netto aumento annuo, il primo trimestre fa segnare un netto balzo in avanti della cifra d'affari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: +6,5% in gennaio, +1,0 in febbraio e +4,7% in marzo. L'effettivo di occupati rimane invece invariato, così come gli utili (rispetto al trimestre precedente). In aprile, il parere dei negozianti del comparto alimentare rispetto alla situazione degli affari era molto positivo: due terzi l'hanno ritenuta buona, mentre il terzo rimanente soddisfacente.

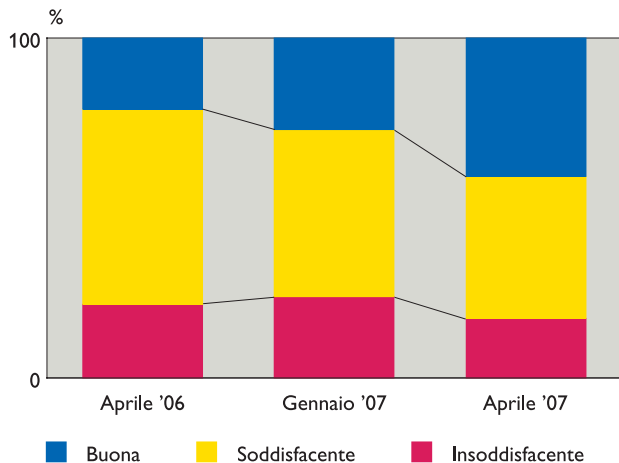
Secondo le prospettive espresse in aprile, il secondo trimestre dell'anno segnerà un nuovo importante incremento annuo della cifra d'affari. In regresso dovrebbe invece risultare l'occupazione. Prospettive positive infine per l'andamento degli affari a sei mesi.

Non food

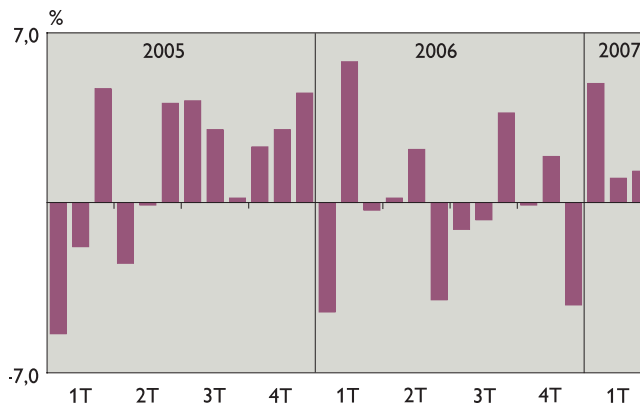
Malgrado un numero di clienti superiore allo stesso periodo dello scorso anno, la cifra d'affari nei negozi non food ha fatto segnare due risultati negativi su tre: gennaio -1,7% e marzo -0,6% contro il +1,9% di febbraio. Anche l'occupazione si è lievemente contratta (-0,7%); essa rimane comunque giudicata adeguata ai fabbisogni. La situazione dell'impresa in aprile è considerata in termini sostanzialmente positivi: buona dal 38% degli intervistati, soddisfacente dal 51% e insoddisfacente dall'11%. Gli utili sono rimasti sugli stessi livelli degli ultimi tre mesi del 2006.

Le prospettive espresse per i prossimi tre mesi parlano a favore di un netto incremento annuo della cifra d'affari e di un'occupazione che non subirà modifiche di rilievo. A sei mesi le prospettive sono meno euforiche, ancorché positive. ■

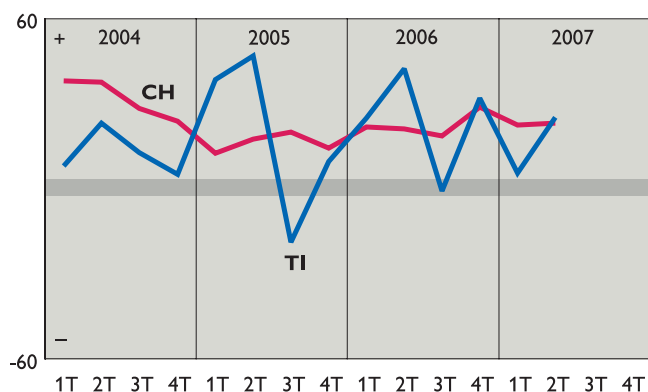
Pareri relativi alla situazione degli affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



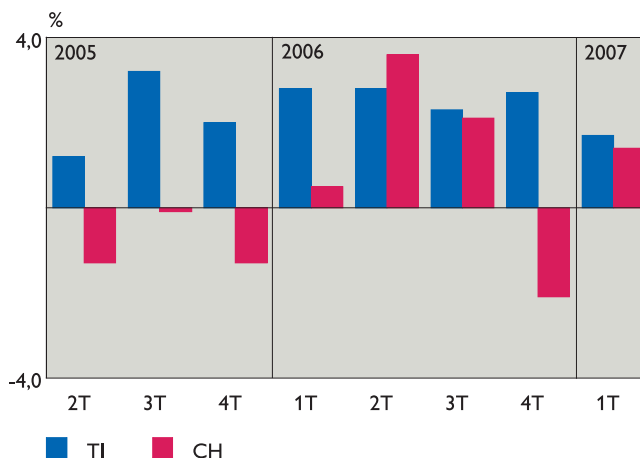
Variazione annua della cifra d'affari nel commercio al dettaglio ticinese (in %)



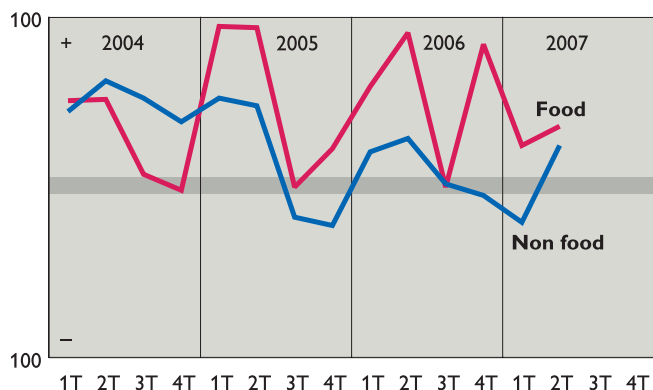
Prospettive relative all'andamento degli affari nel semestre seguente (saldo)



Variazione annua degli occupati in equivalenti a tempo pieno (in %)



Prospettive relative all'andamento degli affari nei comparti food e non food nel semestre seguente (saldo)



Novità

Da luglio del 2005 l'indagine del KOF presso il commercio al dettaglio ha subito alcune modifiche:

- Alcune domande sulle evoluzioni sono passate da variazioni annue a trimestrali (utili e prospettive).
- La domanda sull'evoluzione dell'occupazione fornisce pure un tasso di variazione annuo.
- I dati sulle variazioni annue della cifra d'affari a livello nazionale vengono pubblicati dall'Ufficio federale di statistica in separata sede.



Paolo Poretti
Presidente
Federcommercio

L'opinione

In generale i dati di inizio anno sono positivi rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente e questo è un dato confortante per il commercio al dettaglio ticinese. Sicuramente iniziano a farsi sentire gli effetti del rafforzamento dell'Euro rispetto al Franco Svizzero con conseguente guadagno di competitività dei negozi ticinesi. Questo comporta un recupero di clientela locale che si reca con minore regolarità a fare i propri acquisti oltre frontiera ed un ritorno della clientela italiana nei nostri commerci. Come anche negli ultimi periodi si costata ancora una forte differenza fra il settore Food ed il settore NON-Food. Se il primo ha potuto beneficiare appieno della migliore situazione di cambio, sembra che il settore Non-Food non sia ancora arrivato a registrare un netto miglioramento dei propri affari. Va inoltre evidenziato il fatto che, come già evidenziato nei commenti dei periodi precedenti, non tutti i negozi lavorano nelle stesse proporzioni con clientela estera e pertanto certe fluttuazioni non potranno mai essere uniformi per tutti i tipi di negozio. Da informazioni informali, e che pertanto possono anche non essere rappresentative, si evince inoltre che molti piccoli negozi riscontrano ancora grosse difficoltà a far quadrare i propri conti e denotano una situazione ancora difficile.

Cenni metodologici

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). E' fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Informazioni

Fabio Losa, Unità di economia, Ustat
Tel: +41 (0)91 814 64 41
fabio.losa@ti.ch